

Amministrazione Udine, Viale di Prampiero N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari al corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma: aut. 30 — Per avvisi dopo la firma: d una o due colonne, chiedere le condizioni mese che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Ombes ergo simul eructs obstringamur amor: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. PRAEUS Archiep. Utinens

Sabato 28 Ottobre 1905

**Direzione**  
Udine, Viale di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono e si ritirano ed i pieghi non affrancati.  
Anno VI. — N. 246

Nonne iuvant animos laudes quae carmina nudant  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

### L'omaggio del sapere

A Pienza hanno avuto luogo mirabili feste nella ricorrenza della nascita di Enea Silvio Piccolomini. Ma mentre la stampa liberale si disinteressa di questo grande Pontefice e la stampa socialista tenta diffamare la memoria, il prof. Isidoro Del Lungo ne ritrasse la splendida figura in un discorso commemorativo, di cui ecco uno dei brani più salienti:  
« Egli fu eletto Pontefice cinque anni dopo la caduta di Costantinopoli, catastrofe che aveva atterrito tutta la Cristianità; e dei sentimenti di questo si era subito, da semplice vescovo e legato pontificio in Germania, fatto eloquente interprete, e aveva procurato di eccitare alla difesa e alla riscossa il Papa, l'Imperatore, i Principi e le popolazioni, sebbene comprendesse che l'entusiasmo religioso non era ormai virtù dei suoi tempi.  
« Asceso al pontificato, questa dolorosa chiaroveggenza non lo distolse dal farsi addirittura propugnatore di una Crociata, ed essere egli il Papa crociato: sebbene le contingenze di una politica europea non favissero la santa impresa, ed egli stesso si trovasse impigliato nelle gare fra angioini ed aragonesi (sostenuti questi da lui) per l'agognata signoria di Napoli. Ma la Crociata fu il suo pensiero dominante: risoluto come era a dare alla Cristianità un esempio che, anche fallendo, per lui Pontefice era sempre un trionfo.  
« Dal Consesso di Mantova, dove convocò i potentati per deliberare la Crociata, all'apparecchio navale cinque anni dopo in Ancona, ambedue rappresentati negli affreschi del Pinturicchio, il suo fu trionfo legittimo di Pontefice; sebbene l'eroico vecchio morisse la prima di imbarcarsi, e la spedizione si disperdesse. Così moriva indarno, ravvivata da Pio II, l'idea della Crociata, la quale avrebbe potuto dare una unità politica alle genti cristiane; mentre il combattere la violenza musulmana, come valorosamente faceva l'Unità e Scanderberg, era impresa di libertà e di civiltà che rimase la gesta migliore della vecchia Europa, finché la diplomazia lo concesse, e poi la gesta di eroi solitari, fra i quali l'Italia ha il Sant'arosa.  
« La crociata fu impresa solenne del pontificato di Pio II, ma non la sola alla quale egli desse l'opera sua. Si adoperò a ritirare la Curia dalla Corruzione dei tempi, a propugnare l'unità della Chiesa, dalla quale corruzione appunto era poi per originare la scissione di questa unità. A questo pensiero si informano le sue relazioni con i cardinali, dei quali predilesse i più degni.  
« Nelle cose pubbliche vide diritto: e a sostenere nella guerra per Napoli gli aragonesi contro gli angioini, fu mosso sì dal concetto di un grande Stato italiano unificatore, e sì dal sospetto che i francesi rivolgersero di nuovo la mira a togliere all'Italia la sede del Pontificato. Se favorì il suo parentado, non lo fece con lo scandaloso nepotismo di altri Pontefici; ed ebbe parenti che se mostraron degni, come fu quel Pio III, che, successogli una quarantina d'anni dopo, eternò, nella insignia sala della Libreria del Duomo di Siena, la memoria del suo antecessore.  
« Umanista tutta la sua vita, tale si conservò, pur con spirito cristiano, da Pontefice; e si può dire che con lui l'umanesimo ascendesse la sedia pontificia.  
« Il nome di Pio, che egli rinnovava dopo tredici interi secoli, nella serie dei Pontefici, ha aleggiato su quelli che dopo i due Piccolomini sono venuti rinnovandolo come una promessa e un auspicio.  
« Nel secolo IV che susseguì a quello di Pio II, Pio IV suggellò le salutari riforme della disciplina ecclesiastica, sancite dal Concilio di Trento: e Pio V benedisse l'ultima eroica gesta di una Crociata, che si affermò nella vittoria di Lepanto. Ai di nostri, un Pio che raccoglieva col nome dai più prossimi antecessori, tradizioni di invitta pietà contro la violenza straniera, benedisse, finché gli fu dato ascoltare la voce del cuore suo buono, alle speranze di Italia. E su questo speranze, maturate nei tempi, e addivenute nazionale diritto, prega oggi dal solitario Vaticano un reverendo sacerdote, che sulla sedia del Pescatore riconduce la gloria degli umili, e al popolo, dal cui seno egli è uscito, confer-

ma il verbo d'amore e di carità, l'Evangeli di Gesù: la buona novella, che tutti gli uomini congiunge nel gaudìo o nel dolore, nell'ora delle consolazioni e nell'ora delle sventure. Questa suonava a noi pur ieri: e sulle terre desolate della Calabria, il Re d'Italia portava a quei nostri, fratello a fratelli, il soccorso, il conforto, l'amplesso della grande famiglia italiana.  
« La benedizione paterna che accompagnava il Re, e che lo procedeva nel lacrimoso pellegrinaggio, era, nel nome di Cristo, la benedizione di quel pio sacerdote ».

### LOUBET A LISBONA

Lisbona, 27. — Il treno speciale recante Loubet è giunto stamane alle ore 11. Re Carlo si trovava alla stazione a ricevere Loubet, verso cui si diresse con passo rapido appena giunto il treno. I due capi di Stato si strinsero la mano calorosamente, mentre la musica suonava la Marsigliese. Il Re presentò subito al Presidente il Principe ereditario Luigi Filippo e il Duca di Oporto, poi le autorità portoghesi. Il ministro degli Esteri e quello dei LL. PP. furono presentati a Loubet da Rousier, ministro di Francia a Lisbona. Una compagnia di fanteria rendeva gli onori militari e la musica suonava la Marsigliese. Loubet passò dinanzi ai soldati e salutò la bandiera. La folla acclamò calorosamente il Presidente e il Re appena usciti dalla stazione. Durante il passaggio del corteo si facevano esplodere petardi in segno di gioia. La città è magnificamente decorata ed imbandierata.

### L'adunanza del Comitato Region. Veneto per l'Azione cattolica

Venezia, 27. — Nella sede del Gabinetto cattolico di S. Maria Formosa, tenne ieri seduta il Comitato Regionale Veneto dell'opera dei Congressi.  
« Erano presenti: Rumor di Vicenza, Valsecchi, Mons. Gerutti, Tironi e Saccardo di Venezia, Moos, Catturo di Treviso, Renier di Padova, avv. Brosada di Udine, R. prof. Costa di Caneda, Rev. Viani incaricato di rappresentare il Com. Diocesano di Rovigo.  
« Presiede il vice-presidente avv. Casasola. Giustificarono la loro assenza il co. Ravignani di Verona, Zanetti di Vazzola, Mons. Scotton di Breganze, Sac. Stievano di Padova, Co. Capra di Vicenza, avv. Lancerotto, co. Fracanzani di Este, co. Paganuzzi di Venezia.  
« Apertasi la seduta l'avv. Casasola da lettura di una lettera del presidente il Comitato Regionale, Mons. Gaetano Roncato, con la quale rassegnava le proprie dimissioni, dichiarando di volersi ritirare del tutto dal movimento cattolico, per dedicarsi interamente ai suoi studi ed attendere ad altre gravi missioni, proprie del ministero sacerdotale, ed anche per ottemperare alle disposizioni contenute nell'Enciclica 11 giugno 1905, che dice, essere desidero di Sua Santità che i sacerdoti, se non abbiano speciale autorizzazione, non prendano parte attiva nella direzione del movimento cattolico.  
« Apertasi la discussione sulla lettera di Mons. Roncato, interloquiscono vari presidenti e si delibera all'unanimità di fare uffici presso Mons. Roncato perché rimanga al suo posto. Si passa quindi alla discussione degli schemi di statuti. Su questo oggetto si svolse una lunga discussione.  
« Gerutti vorrebbe accettare gli statuti, senza muovere alcuna osservazione.  
« Rumor si domanda se quegli statuti rispecchiano l'idea del S. Padre.  
« Renier è convinto che quegli statuti rispecchiano veramente l'idea del Santo Padre, propone quindi di limitarsi ad alcuni voti di carattere generale.  
« Saccardo, dichiara essere lecito e conveniente fare delle osservazioni purchè non esorbitino in modo di assumere carattere di ostilità.  
« Terminata la discussione il Comitato si afferma all'unanimità sul seguente ordine del giorno concordato dagli antecedenti oratori con Mons. Gerutti:  
« Il Comitato Regionale Veneto, convinto che la proposta nuova costituzione dell'organizzazione cattolica corrisponde ai concetti esposti nell'Enciclica 11 giugno 1905,  
« dichiara fin d'ora di accettare gli Sta-

tuti come saranno definitivamente redatti e sanzionati, prendendo impegno che ciascuno dei suoi membri si studierà di attuarli.  
Subordinatamente alla premessa dichiarazione, esprime i seguenti desiderata:  
a) che non venga in via assoluta sancita l'esclusione del Clero dalla Presidenza;  
b) che le disposizioni relative all'ufficio direttivo degli studi ed al consiglio scientifico elettivo sieno trasportate nelle norme comuni alle tre unioni, perchè possano dare unità d'indirizzo ed essere di vantaggio alle tre unioni stesse ».

A parità di voti fu inoltre ritenuto di chiedere che nella compilazione delle disposizioni transitorie sia dichiarata la situazione futura dei Comitati regionali, diocesani e parrocchiali.  
La seduta quindi viene tolta.

### Il sindaco socialista delle scarpe si difende

Narrammo il caso luttuoso del sindaco socialista di S. Benedetto al Po, Carlo Biasi, che fu sospeso dal Prefetto di Mantova per essersi impossessato di un paio di scarpe destinate ai poveri calabresi.  
L'ineffabile sindaco pubblica ora questa brillantissima difesa del suo operato:  
« In un momento di buona fede e di buon umore, come usai sempre nei ventidue anni di mia vita politica, sociale ed economica, senza pensare al mal di fegato che poteva ridestarsi in taluno e nemmeno al veleno e sifilide politica d'altri, dovendo andare in campagna dall'amico Carlini, pensai di levarmi le mie scarpe quasi nuove (che mi facevano e mi fanno ancora male ai piedi perchè strette) e me ne misi un paio di vecchie che trovai nel mucchio raccolto pro Calabria, colla pura e ferma intenzione di rimetterle subito a posto, prima perchè sono della pubblica carità, secondo perchè non ne ho di bisogno, terzo perchè mentre le mie erano e sono troppo comode (sic). — Fatto che dissi subito a parecchi amici ».  
« Quel sindaco che in un giorno buon umore si cambia le scarpe per andare a trovar l'amico Carlini, e quelle scarpe così strette da far male ai piedi sindacali, ma, viceversa, troppo comode, sono veramente degni di storia e di poema. Saranno un buon argomento per qualche epico del mondo socialista.

### Note e commenti

#### Tirati pei capelli.

La storia è nota; tuttavia riepiloghiamo.  
Le condizioni finanziarie del Friuli — organo dell'Unione democratica Friulana — avevano posto il povero Mercatelli nel doloroso bivio di dichiararsi fallito o di suicidarsi. Lo dice lui in una lettera resa pubblica.  
Il prof. Vincenzo Manzini accetta l'incarico di togliere d'impaccio il povero Mercatelli, assumendosi la proprietà del giornale, che nessuno voleva avere, con l'attivo e passivo. Così Mercatelli poté passare a Milano, dove s'era trovato un posto.  
Intanto il prof. Manzini mette all'incanto il Friuli. I vecchi amici sono contenti di tutto, pur di non essere tocchi nella borsa. E, dopo varie trattative, la proprietà del Friuli venne cessa al signor Apollonio Garibaldi (non sappiamo qui quale sia il nome o quale il cognome), che si obbligò di conservare democratico il giornale.

#### Tableaux!

L'Apollonio Garibaldi pubblica il suo programma democratico quanto si voglia ma ostile ai capi dell'Unione democratica friulana e all'attuale amministrazione comunale. I quali capi e la quale amministrazione si videro allora traditi; quindi pensarono a un riparo. Come fare? Indussero il cav. Bardusco, editore del Friuli, a dare lo sfratto — entro 24 ore — al giornale e all'Apollonio Garibaldi. I quali, dopo un giorno di peregrinazione sub diu, piantarono le tende nella tipografia Tosolini-Colmegna. Ma intanto dalla tipografia Bardusco uscì il Paese, risorto, per volere del fato, a vita quotidiana.  
Onde la nostra città ha due organi radicali: il Paese e il Friuli; che da un mese quasi tengono allegra la cittadinanza

con le loro polemiche e con le loro rivelazioni che avranno il loro non ultimo epilogo davanti al tribunale civile, a cui l'Apollonio Garibaldi è ricorso per risarcimento danni contro il cav. Bardusco.

#### Ora a noi.

A questo punto è la dolorosa istoria che tormenta il partito radicale locale; storia nella quale non avevamo voluto entrare per delicatezza essendo tutta una bega personale tra il gruppo caratti-giardiniano e il gruppo anti caratti-giardiniano. Anni addietro una dolorosa questione giornalistica scoppì anche nel nostro campo; e allora gli scrittori attuali del Paese fecero le grasse risate; avevano perfino data la vena poetica! Dio però non paga il sabato; e noi potevamo e potremmo ora dare pan per focaccia. Ma aspetiamo, non lo abbiamo fatto, nè lo avremmo fatto se il Paese prima, il Friuli poi non ci avessero tirati in ballo e tirati pei capelli.  
« Il Crociato che dice? » chiede l'uno; « il Crociato sa » — risponde l'altro. Oh, diamine, perchè svegliare il can che dorme?  
« Cari amici, il Crociato — poi che lo volete proprio sapere — SA e DICE una sol cosa a proposito delle vostre beghe. SA che il gruppo del Paese chiama « traditore » il gruppo del Friuli e che il gruppo del Friuli chiama « diffamatore » il gruppo del Paese. Ora ciò sapendo e non volendo mostrarsi partigiano dell'uno piuttosto che dell'altro gruppo, il Crociato sentenza e DICE... che hanno ragione tutt'e due!

### Le grandi feste A GENOVA

#### L'arrivo dei Sovrani.

Genova, 27. — Il tempo è splendido. La città è imbandierata. La via dalla stazione alla reggia presenta un aspetto imponente. La divisione della squadra inglese è giunta stamane. E' giunta pure la Minnesota degli Stati Uniti.

Il treno reale giunge alle 11.33. Appena si ferma, ne scende il Re che dà il braccio alla Regina e saluta Fortis, i ministri, Cuzzio e le autorità e accompagnato da Fortis e dal sindaco si inoltra sotto la tettoia dove avvengono le presentazioni.

Terminate queste il Re, dando il braccio alla Regina, scende lo scalone seguito dai ministri e dalle autorità. Un grande entusiastico applauso saluta i Sovrani al loro apparire nella scalinata della stazione, mentre la musica del 65° fanteria suona la fanfara reale. Nella carrozza coi Reali prendono posto il sindaco e Brusati.

Quindi sfilò il corteo preceduto dal battistrada. Ovunque passa la carrozza reale scoppiano frenetiche acclamazioni che si rinnovano continuamente da parte della folla stipata dietro i cordoni della truppa e gremente i balconi e le finestre.

Da parecchi palazzi della nuova via XX Settembre e dal Circolo Artistico in via Carlo Felice e da parecchi altri palazzi lungo il percorso si fa cadere sulla carrozza reale una pioggia di fiori.

#### Alla reggia.

I Sovrani giungono alla Reggia alle 12.5. Appena i Sovrani col loro seguito salirono ai loro appartamenti, il pubblico a stento trattenuto dalle guardie e dai carabinieri si riversò dinanzi e nelle vicinanze del palazzo reale acclamando entusiasticamente e gridando viva il Re, viva la Regina, viva la Casa Savoia.

I Sovrani si affacciarono accolti da vivissime acclamazioni e da entusiastiche grida di evviva.

Alle ore 14 sono incominciati i ricevimenti alla Reggia. I Sovrani ricevettero le autorità civili e militari, gli ammiragli inglesi e francesi.

#### Le ragioni del freddo.

#### Mucchie e nevicato.

Si ha da Firenze, 27:  
L'Osservatorio del Collegio della Quercia comunica di avere scoperta un'altra macchina solare di circa ottantamila chilometri, di forma rotonda, contornata di penombra, e di altre mucchie più piccole.  
Vienna, 27. — La bufera di neve continua. Sulla linea Vienna-Trieste i treni postali sono sospesi ed i treni celeri arrivano con grande ritardo.

### Dell'insegnamento religioso nelle scuole

In principio d'anno scolastico è opportuno intrattenersi sulla necessità dell'insegnamento religioso. Perocchè quando ne fossimo tutti persuasi, e la questione fosse ridotta al modo di impartire e diffondere codesto insegnamento, si aprirebbe una specie di gara a chi riesce meglio, e l'avidità di tutti sarebbe saziata colle molteplici forme che offre la religione per essere studiata.

L'incoraggiamento e riparlarne viene anche dal fatto che siamo in un periodo di risveglio religioso che si accompagna con un risveglio politico. C'è della gente che si muove, della gente che torna, come dice il Semeria. Distillati sulle promesse della scienza che vuol camminare senza Dio, si guardano indietro esterefatti, cercano un punto d'appoggio, e non trovandolo nelle speculazioni contraddittorie dello spirito umano, spingono lo sguardo al di là, e intravedono i campi eterni della speranza illuminati della fede. Arturo Graf, col suo discorso stampato nell'Antologia, il Pascoli colla sua conferenza sulla Messa d'oro, come già il Carducci colla Chiesa di Polenta, hanno lasciato penetrare nelle loro anime un raggio luminoso di fede, la quale, come ha sempre fatto, scuote prima il sentimento, s'insinua nelle pieghe più delicate del cuore, e trionfa poi nella bontà, nella commiserazione, nel ragionevole ossequio.

I cattolici ferventi, quelli cioè che, oltre al credere non trascurano mai le pratiche religiose e curano che sieno osservate anche della famiglia, sono tutti d'accordo che la scuola sia primaria che secondaria, deve essere informata allo spirito religioso, ed hanno teoricamente delle idee molto chiare. Sono per la scuola a base religiosa moltissimi altri, direi quasi la maggioranza, che sono cattolici alla nascita, al matrimonio ed alla morte; ma, assorti dagli interessi, dalle professioni e dalle cure quotidiane, non trovano nè la voglia nè il tempo per essere logici nelle loro convinzioni; vivono nella beata indifferenza, e non si scuotono ma hanno bisogno di essere scossi. Anche una buona parte di quelli che, in pratica, s'infischiano di ogni religione e in teoria sono malamente istruiti, hanno una vaga idea che la religione non possa far male ai loro figliuoli, e se non si riscaldano molto per la necessità, sono tuttavia persuasi dell'utilità, o almeno sicuri che non sono per ricevere nessun danno. Che diavolo! Insegnare ai fanciulli che devono onorare i genitori, rispettare la roba d'altri, non bestemmiare, non commettere cattive azioni e mantenere sana la mente e il cuore. può far comodo a tutti e male a nessuno!

Tutte queste tre categorie di cittadini che, o vogliono positivamente la religione o non vi si oppongono, ci resta la schiera dei nemici, che si può dividere in due drappelli: quelli che fanno professione di materialismo, perchè credono di essere andati tanto innanzi col sapere d'aver lasciato indietro la divinità come patri-monio dai tardigradi, e per loro conto non vogliono più sentirne a parlare; il secondo gruppo di nemici è di un genere irriducibile, molto curioso ma anche molto ridicolo, specialmente oggi. Per loro non si può parlare di insegnamento religioso senza compromettere l'onore e l'integrità della patria, come se queste due sante parole, religione e patria, fossero, per vizio di natura, irconciliabili. Questa compagnia di avversari non è tanto sottile come potrebbe far credere la grossa accioccheria che sostengono. In fondo in fondo devono essere convinti che questa è un'impostura di indole maligna. Non avendo la schiettezza della propria incredulità, vanno in cerca di un pretesto equivoco; e siccome pur troppo è accaduto nella storia che clamorosi nemici della religione, trovano comodo servirsi di quella autorità per stabilire un principio generale. Questa flogosi patriottica si manifesta poi con degli indizi puerili: basta che uno vada alla Messa o faccia il segno della croce perchè sia messo, da costoro, nella categoria dei nemici del progresso e della patria; basta che un prete entri nella scuola coll'intenzione di sentire un po' di catechismo, perchè gli si attribuisca la mira di voler catechizzare sul potere temporale dei papi,

di denigrare i fatti del risorgimento nazionale, e compromettere l'unità dello Stato. Per essere logici poi credono, o si danno l'aria di credere, che facendo calpestare il sentimento religioso, si cooperi a rendere più fiera, più gloriosa, più forte la nazione. Sono uomini d'altri tempi, quarantottisti a rovescio, e non hanno capito lo spirito nuovo che penetra la società moderna, la quale si avvia per una divisione netta e senza troppe sfumature; o con Dio o contro Dio. Per questo anche i fautori della morale civile, cioè senza Dio, si vanno diradando; vedono nei grossi processi che si può essere considerati come persone civilissime e ammazzare la moglie o il marito, o tradire la patria. Il senatore Mucicchi nel processo Murri, l'ha detto coraggiosamente in faccia al pubblico; senza Dio la morale è una finzione.

Di tutti i nemici del catechismo nelle scuole il più logico sarebbe i positivisti, come il Sergi e l'Arduo, se la logica francese parte dal suo sistema. Dico così perché ammesso lo studio e l'analisi dei fatti come base di un principio filosofico, i positivisti non hanno mai voluto dare importanza al fatto della religiosità nei popoli. L'hanno considerato come una malattia del genere umano: una debolezza per mancanza di sviluppo o uno sforzo per svilupparsi, e vogliono far credere che, superato questo morbo, le nazioni progrediranno gloriosamente, come un gigante per la sua via. Intanto aspettiamo poiché questo morbo infuria ancora negli stati che si dicono più progrediti, e che dovrebbero essere i più ammalati.

Ridotto l'uomo alla pura sensazione, negato Dio e l'immortalità dell'anima, la logica porta a considerare l'umanità come una parte hanno fatto i psichiatri convenuti a Roma, quasi un immenso serraglio di bestie più o meno feroci, più o meno mansuete; e allora le morale consiste nel cercare le catene o le museruole più adatte a frenare le ribellie, e nel costruire i manicomi criminali.

Ma pare che la statistica che è pure una scienza positiva, faccia apposta a contraddirli; giacché mano mano che progredisce la scienza criminale sulla via tracciata dal Lombroso e dal Ferri, progredisce anche il numero dei delitti. Il prof. Garofalo, che è uno scienziato serio punto bigotto, svolgendo il tema: *L'educazione popolare in rapporto alla criminalità in Italia*, ha messo in rilievo che il nostro paese, in fatto di delitti, lascia dietro, a enorme distanza, tutte le altre nazioni. Non potendosi negare la statistica, il Lombroso potrebbe concludere che, dunque, c'è ancora troppa ignoranza e analfabetismo in Italia. Ma il Garofalo, studiando le cause di questo tristissimo primato, diceva: molti credono che la criminalità dipenda dalla mancanza d'istruzione; invece il numero dei fanciulli delinquenti è cresciuto via via che si è allargata l'istruzione. Esaminando le statistiche carcerarie si rileva la sproporzione fra quelli che hanno frequentato la scuola e gli analfabeti, e come i delitti più gravi furono commessi da quelli che avevano ricevuto maggior istruzione. Dal resto le fosche tragedie che riempiono le aule delle Corti d'Assisi, i delitti più stupefacenti feroci che ingombrano le cronache dei giornali, rarisimamente parlano dell'ignoranza o dell'analfabetismo dei colpevoli.

Alfred Guillé, in un dotto articolo, stampato sulla *Revue des deux mondes*, quando si scatenava l'odio contro le congregazioni, parlando dei minorenni delinquenti, scrisse queste testuali parole: « A Paris sur 100 enfants poursuivis, on en trouve deux à peine qui soient sortis d'une école religieuse. Sur 100 enfants, détenus à la pinte Roquette, l'école congrégationniste n'en fournit que onze, l'école laïque 87 ». E soggiunge questa altra preziosa confusione: « Les familles, qui choisissent l'enseignement religieux pour leurs enfants les ont déjà plus sévèrement élevés ».

Il Garofalo e il Fouillé sono tutt'altro che clericali, ma le conclusioni dei loro studi assai positivi non hanno bisogno di essere commentate.

### Fasti amministrativi del socialismo.

Non essendo a Dorico (provincia di Mantova), l'amministrazione comunale, che è in mano dei socialisti, riuscita a costituire un Comitato pro-Calabria, alcuni cittadini agirono per conto proprio, costituendo essi stessi un Comitato, il quale raccolse una buona somma facendone inviare al *Corriere della Sera*, su cui apparve l'elenco completo dei sottoscrittori.

Ma la Giunta municipale avrebbe voluto che quella somma fosse girata ad essa per poi farla bella dell'iniziativa altrui e, non avendola ottenuta, pensò ad

una rappresentanza che costituisce da sé una trovata meravigliosa: denunciare cioè i tra membri del Comitato, dottor Raimondo Carpi e signori Tapparini Guido e Savazzi Italo per questa illecita, come contravventori all'articolo 84 della legge di P. S. nonché all'articolo 82 del relativo regolamento. Per dar prova, però, di tutta la sua furbera raffinatezza e colpire gli avversari nel bersaglio la stessa Giunta, con apposita deliberazione risultante in atti, incaricava il sindaco « volendo usare atto di deferenza a favore dei contravventori, ad invitarli in ufficio avvertendoli che la Giunta era disposta a non dar corso alla denuncia qualora essi, riconosciuto d'aver errato, offrissero una oblazione di L. 15 ciascuno a favore della refezione scolastica ».

I tre signori del Comitato, naturalmente preferirono la denuncia a questa forma originale di coazione; e... furono assolti.

## CONGRESSO Commerciale e Industriale a Venezia

Venezia, 27. — Il Congresso commerciale, stamane, dopo lunga discussione deliberava la nomina di una Commissione incaricata di proporre nella seduta, riduzioni e modificazioni delle tariffe ferroviarie e altri provvedimenti per la ferrovia, richiesti dalle esigenze del commercio.

PropONENTE il deputato Murguro, si deliberava di chiedere al Governo che si comprendano per gli abbonamenti ferroviari anche le provincie di Udine e di Aquila.

Nel pomeriggio si approvarono le mozioni, chiedenti che si accordino facilitazioni delle tariffe per il trasporto del solfato di rame che si disciplinino le disposizioni per le introduzioni delle pelli greggie e delle lane in modo da favorire il commercio, che si estenda la legge sulla Cassa Pensioni, con l'iscrizione di agenti e commessi di commercio; che si riduca la tariffa postale sulla esazione dei titoli di commercio, che s'invino nei centri principali dell'estero, persone idonee a dare informazioni commerciali dando la massima pubblicità alle loro relazioni.

Alla sera ebbe luogo un riuscito banchetto.

### La questione macedone

#### Il Sultano ostinato.

Vienna, 27. — La *Neue Freie Presse* rivolge alla Turchia un severo ammonimento e dice che il Sultano deve cedere

## La grave situazione in Russia

### Un milione di scioperanti!

Pietroburgo, 27. — La situazione diventa di ora in ora più acuta. Il numero degli scioperanti in tutta la Russia ascende ora ad oltre un milione.

Mosca, 27. — Lo sciopero si è esteso a tutte le linee ferroviarie.

### I disordini a Charkow.

Charkow, 27. — Gravi disordini sono avvenuti in città. Gli studenti hanno eretto barricate nei dintorni dell'Università. Durante gli eccessi commessi, le truppe fecero fuoco: vi furono dieci morti e numerosi feriti. Lo stato di assedio fu proclamato nel quartiere dell'Università. Le truppe sono giunte dalle città vicine.

In seguito all'intervento di un comitato di cittadini, gli studenti accettarono le condizioni del comandante della guarnigione, abbandonarono le barricate, consegnarono le armi e parteciparono con gli operai ad un pubblico comizio che si svolse senza incidenti.

### Scioperi e disordini dovunque.

Pietroburgo, 27. — Telegrammi giunti la scorsa notte recano notizie inquietanti da Minsk. A Kiew tutti gli operai dei giornali, eccetto quelli del *Kiev Yamin* aderirono allo sciopero. A Saratoff tutte le fabbriche sono chiuse. La città è immersa nell'oscurità. Invece dei giornali si pubblicano soltanto dei bollettini coi telegrammi.

Varsavia, 27. — Lo sciopero generale è scoppiato a Lodz. Gli scioperanti sono parecchie migliaia il prezzo dei viveri aumenta, il carbone costa venti rubli la tonnellata.

### Un quartiere in fiamme.

Berlino, 27. — A Varsavia è scoppiato un incendio. Una pattuglia di fanteria ha rifiutato di obbedire all'ordine di montare la guardia. Parecchi agenti di polizia abbandonano il servizio.

Bande armate impediscono la distribuzione del giornale. Mancano i viveri. Il servizio Vienna-Varsavia sospeso. L'Anari e ponti distrutti.

Vienna, 27. — La Nordbahn sospese il

perché la potenza firmano per aver ragione della sua insistenza. Nei circoli diplomatici si spera che il Sultano non spingerà la potenza a ricorrere ad una dimostrazione navale.

Colonia, 27. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli al *Kölnische Zeitung* si afferma da fonte sicura che il Sultano appena avuta la domanda degli ambasciatori di ottenere una udienza collettiva circa il controllo finanziario internazionale macedone, si rifiutò di accordarla.

### Lavori intellettuali e socialismo

Per i maestri e professori che si sono orientati con tante illusioni verso il socialismo, sarà istruttivo conoscere ciò che scrive Enrico Leone, seguace a illustratore di quella nuova tendenza, che ha preso il nome di *sindacalismo*.

Mentre i riformisti, per fini politici, hanno dato affidamento ai lavoratori intellettuali che si sarebbero interessati della loro causa, il Leone afferma bruscamente, ma con lodovole sincerità, la tattica opposta.

« La bipartizione — egli afferma — del lavoro intellettuale da quello manuale, come Marx fissò e volgarizzò poi il Loira, è una condizione di persistenza della società capitalistica per far rimanere un basso saggio di salario. Infatti di che cosa vive il lavoro manuale e di che cosa il lavoro intellettuale? Sui lavoratori manuali si sferra la ferua dello sfruttamento, mentre gli intellettuali (professionisti, liberali, burocrazia statale, ecc.) traggono le loro condizioni di vita dallo sfruttamento capitalistico. Onde se il principio della lotta di classe è elemento ineluttabile della dinamica sociale, il proletariato deve espellere automaticamente dal suo seno questo groviglio d'intellettuali.

L'ideale del partito socialista in Italia è diverso dall'ideale del sindacato di mestiere; gli intellettuali sognano una società egualitaria di pietà e di pace che si deve raggiungere per il tramite dello Stato, il quale dovrà essere l'organo accentratore delle nuove attività collettive di produzione e di ricchezza; mentre il socialismo presuppone superato lo Stato, in quanto il sindacato intende repellere da tutti gli ordinamenti statali. In questa deviazione è la genesi delle due tendenze: l'una che vede nel Sindacato il nucleo iniziale della società futura, l'altra che dello Stato fa l'organo di trasformazione sociale ».

Staremo a vedere se il linguaggio rude e coraggioso di Enrico Leone varrà a promuovere l'insanguinamento contro i lenocini insidiosi dell'on. Gabrini e compagni!

servizio passeggeri e merci per Varsavia, perché i rivoluzionari, distrussero un lungo tratto di binario presso Granica e alcuni ponti ferroviari.

### Soldati rivoluzionari. Comizi vietati.

Londra, 27. — L'*Express Telegraph Company* ha da Pietroburgo: Singoli reparti di truppe si uniscono con i rivoluzionari. Si teme imminente un massacro, Buiyghin avrebbe detto: Non vi è più alcuna autorità in Russia.

Pietroburgo, 27. — Un decreto del Governo proibisce di tenere comizi popolari nelle scuole superiori.

### Il proclama del generale Treppoff.

Pietroburgo, 27. — Il generale Treppoff fa noto: La popolazione della residenza è eccitata dalle voci di imminenti disordini. Sono stati adottati provvedimenti per il mantenimento dell'ordine. Il governatore generale praga perciò di non prestar fede alle voci. Qualsiasi tentativo di disordini sarà represso subito energicamente e non potrà estendersi. Se la folla dovesse opporsi, le truppe e la polizia non sparerebbero dapprima salve, ma, mio ordine, faranno fuoco subito e non risparmieranno le cartucce. Fo noto questo perché ciascuna persona che prendesse parte ai disordini sappia ciò che l'attende e la parte ragionevole della popolazione si tenga lontana dai disordini.

### La costituzione per il 3 novembre?

Londra, 27. — Il *Times* di stamane riceve da Pietroburgo: Apprendo da buona fonte che il 3 novembre, anniversario dell'assunzione al trono dello czar, sarà proclamata la costituzione.

La voce che domani sarà proclamato lo stato di assedio è smentita da ottima fonte.

### Guglielmo II e Nicolò.

Parigi, 27. — Il *New York Herald* di stamane ha da Berlino in data di ieri, sera: Oggi nel pomeriggio, quando l'imperatore e recai ad inaugurare il monumento a Motke, era pallidissimo ed era facile comprendere come fosse trattenuto

per le notizie dalla Russia. La situazione di Nicolò II, per il quale nutro profonda simpatia e vivissimo affetto, lo interessa moltissimo; alcuni pretendono che se la situazione dello czar dovesse diventare disperata, Guglielmo II non esiterebbe a soccorrerlo.

La borsa è molto turbata per le notizie dalla Russia; il consolidato russo è caduto di un punto e mezzo.

### Apprensioni.

Roma, 27. — Nei circoli politici regna grande impressione per fatti di Russia. I telegrammi provenienti da là subiscono gravi ritardi. Il commercio patisce danni enormi.

## Dalla Provincia

### Gemona

28 ottobre.

#### Terremoto — Morte improvvisa Consiglio comunale.

Verso le ore una di stamane venne qui avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio che durò pochi secondi.

Ieri sera morì improvvisamente appena ritornato dal lavoro, certo Loudero Pietro d'anni 32.

Il medico chiamato d'urgenza dichiarò trattarsi di paralisi cardiaca.

Lunedì alle ore 20 il nostro Consiglio Patrio terrà seduta per discutere un importante ordine del giorno. Fra gli oggetti da trattarsi si nota:

Costruzione locali scolastici; Bilancio preventivo 1906; Esazione del dazio consumo per il decennio 1906 1915;

Relazione e proposte circa l'accantonamento degli alpini; Nomina della Commissione incaricata dell'esame dei titoli degli aspiranti al posto di segretario (29 concorrenti).

### Codroipo

28 ottobre.

#### Grave fatto di sangue.

(Per telefono)

Favorita da un tempo splendido, ieri ebbe qui luogo la tradizionale fiera di S. S. mona, la quale sul tardi venne funestata da un grave fatto di sangue.

Verso le 22, due girovaghi estriaci entrarono nell'osteria all'*Operaio*, dove mangiarono, bevettero e chiesero di dormire. Quando furono in camera, scorse questione tra i due e l'oste Braccanutti e menegoglio per un litro di vino. Alle riterate richieste dell'oste, uno dei due girovaghi rispose con una stiletta alla regione intercostale sinistra con probabile perforazione del polmone. Chiamati d'urgenza prete e medico, dopo le prime cure del caso, il ferito venne portato al vostro vicino ospedale.

Intanto i due barricatisi in camera, opposero resistenza ai carabinieri venuti ad arrestarli; ma la forza finì col l'averlo il sopravvento e i due, ammanettati per bene, vennero condotti alla caserma, seguiti da un colozzo di popolo che voleva fucilarli. Oggi furono passati alle carceri.

### Spilimbergo

27 ottobre.

#### Tentata astorsione.

Vennero tratti in arresto, dopo un'abile interrogatorio fatto dal nostro zelante maresciallo, certi Zanvier Ferdinando e moglie Simonutti Maria di Pinzano perché con una lettera, firmata dalla moglie d'istruito consiglio del marito — diretta al medico condotto di quel Comune dottor Plinio Longo — lo invitavano ad esborzare L. 15,000 — che, a detta della lettera, dovevano servire al mantenimento di una bambina messa alla luce e concepita dalla Simonutti — durante l'assenza del marito — accusando detto dottor Longo della paternità della bambina stessa — con di più, minacciandolo di morte caso mai si fosse rifiutato di esborzare la chiesta somma.

### Claut

26 ottobre.

#### Solenni festeggiamenti.

Domani nel nostro paese avrà luogo una bella festa. Vi si inaugurerà uno spicciolo Altare in onore del patrono della parrocchia, S. Giorgio M. L'altare è stato disegnato dal celebre architetto Vincenzo Rinaldo di Venezia. Studia ed un bassorilievo sono uscite dallo studio del valente vostro concittadino sig. Giovanni Rampogna, già noto per altri reputatissimi lavori. Tanto l'uno che l'altro sono un gioiello artistico e Claut con tutta ragione ne esulta.

Il Comitato, d'accordo col Parroco, ha stabilito il seguente programma: Ore 10 1/2. Benedizione dell'altare; messa solenne in canto fermo con discorso. — Ore 14. Vesperti solenni e processione con la reliquia del Santo. — Ore 17. Illuminazione, accensione e libero volo di palloni aerostatici umoristici con fuochi artificiali.

La festa sarà rallegrata dalla fanfara di Erto. Aulo.

## Vado di Fossalta

27 ottobre

### Cochio ai funghi

Di questi giorni furono portati a vendere in Canonica mia dei funghi. Due gatti, cui vennero fatte mangiare delle fette di pane inzuppate dell'acqua dell'allelo del fungo, non tardarono a essere vittime dei sintomi d'avvelenamento e in breve tempo finirono di vivere. Posso dire dunque di averla scampata bella!

### Funerale.

Nel pomeriggio del 17 corr. cessava di vivere in età d'anni 24 il giovane Girolamo Piasentin di Giuseppe colpito da quella malattia, che non perdona. Lettore assiduo della *Concordia*, prima di morire manifestò il desiderio, che il suo transito fosse annunziato su questo giornale; e io di buon grado lo accontento, raccomandando l'anima sua alla carità d'un suffragio per parte dei lettori.

## Azione Cattolica

### Adunanza del II. Gruppo del Comitato Diocesano.

Ieri alle ore 14 nella sala del *Crociato* ebbe luogo l'adunanza dei membri del II. Gruppo.

Il Presidente dott. G. Brosadola svolse come tema di studi sociali alcune nozioni sintetiche sulle Unioni professionali, recando dati statistici ed osservazioni appropriate ai nostri bisogni locali.

Lo stesso diede alcune comunicazioni riguardo alla festa federale del 14 ottobre, la quale non permise al II. Gruppo di raccogliere prima i suoi membri per l'esame degli statuti proposti dai tre delegati: Conte Medolago-Albani, avv. Pericoli e prof. Tosiolo.

In questa esame fu speso il maggior tempo dell'adunanza in seguito alla discussione di alcuni punti controversi che furono vagliati positivamente, e le conclusioni passate in votazione, vennero seguite in margine degli statuti per essere rimesse agli incaricati. Fu pure votato un piano al triumvirato che fece del suo meglio per rifare il programma pontificio e riuscire nel compito tanto difficile di estendere il nuovo piano dell'organizzazione cattolica.

ebbe quindi la parola il M. R. D. Cornelio Misio uno degli ispettori incaricati dal II. Gruppo di visitare una parte delle Casse Rurali. Egli dopo aver constatato il regolare funzionamento delle Casse visitate specialmente per ciò che riguarda i valori in cassa, fece alcuni rilievi d'indole generale, riferendosi, per ciò che riguarda le singole Casse, ai verbali eseguiti durante l'ispezione.

Di questi una copia si conserva nell'Archivio del II. Gruppo, l'altra venne rilasciata alle singole Casse.

Il II. Gruppo da parte sua stabilì di richiamare le Casse ispezionate alla stretta osservanza dei regolamenti, a sistemare i rilievi notati dagli ispettori specialmente nella parte tecnica, disponendo che ove qualcuno dei nostri istituti di credito abbia bisogno di particolare indirizzo, si rivolga alla Presidenza che non mancherà di indicare delle persone competenti per impartire opportune istruzioni. La Presidenza si riservò inoltre di far verificare entro non lungo tempo se le istituzioni aderenti abbiano sistemato ogni rilievo in conformità delle istruzioni segnate a verbale. Fu stabilito finalmente di raccogliere i delegati delle Casse Rurali per udire il loro parere sull'opportunità di affidare al II. Gruppo tutte le mansioni inerenti alla federazione che da più anni è rimasta inoperosa.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 27 ottobre 1905

Residua 5 00	L. 105 43
» 31,2 0/10 (notte)	» 104 75
» 3 0/10	» 72 50

Banca d'Italia L. 1282 50  
Ferrovie Meridionali » 752 —  
» Mediterranee » 463. —  
Società Veneta » 121. —

Ferrov. Udine-Ponterebba L. 504. —  
» Meridionali » 359. —  
» Mediterranee 4 0/10 » 503. —  
» Italiane 3 0/10 » 359. —  
Credito com. prov. 33,4 0/10 » 503 50

Obbligazioni.  
Cartello.  
Fondaria Banca Italia 3 75 0/10 L. 502 25  
» Cassa risp., Milano 4 0/10 » 507 25  
» » » 5 0/10 » 518 75  
» Ist. Ital., Roma 4 0/10 » 508 50  
» » » 4 1/2 0/10 » 524 50

Cambi (chques - e vista).  
Francia (oro) L. 99 84  
Londra (sterline) » 25 11  
Germania (marcbi) » 122 72  
Austria (corone) » 104 44  
Pietroburgo (rubli) » 265 20  
Rumania (lei) — —  
Nuova York (dollari) » 5 15  
Turchia (lire turche) » 22 82

## Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

## Un atto settario della Camera di commercio

Lo spettabile pubblico deve sapere che la Camera di Commercio stabilì di far pubblicare i suoi atti nei giornali cittadini, assegnando ai medesimi, quale compenso, lire trecento annue da dividersi tra loro.

Non possiamo precisare l'epoca nella quale la Camera di Commercio fissò quell'annuo compenso, ma si capisce che dev'essere stata un'epoca in cui fioriva il più intollerante e il più settario anticlericalismo. Di fatti, fu allora stabilito di nominare organi ufficiali della Camera di Commercio solo i tre giornali liberali — per quali fu anche stabilito il compenso — escludendo così il giornale cattolico. L'atto, come si vede, è odioso sotto ogni rapporto; poiché la Camera di Commercio non è una ditta privata, padronissima di pubblicare i suoi atti su quei giornali, che più le comoda; ma è un Ente giuridico, nel quale tutti i commercianti della Provincia sono interessati. Non tutti però i commercianti sono abbonati della Patria, né tutti lo sono del Giornale, né tutti del Friuli: parte ne abbiamo anche noi; e per convincerci basta dare un'occhiata alle ditte commerciali gravate dalla tassa camerale. Ora, la Camera di Commercio, volendo dare pubblicità ai suoi atti, doveva o fondarsi un proprio bollettino ufficiale da inviare agli aventi diritto; oppure valersi di quanti giornali quotidiani erano in città; e ciò perché le sue comunicazioni potessero arrivare a tutti i soci. Ma così, come ha stabilito la Camera di Commercio comunica i suoi atti solo a una parte dei soci; di fatti la parte dei commercianti abbonati al giornale cattolico non ha mai le sue comunicazioni, a meno non abbia inteso, col suo atto, di obbligare i commercianti cattolici a lasciare il loro foglio per prendere i fogli liberali!

Tanto per le comunicazioni. Vediamo ora quello che riguarda il compenso. Essendo chiamata la Camera di Commercio a deliberare sopra un compenso alla stampa quotidiana che pubblica i suoi atti, doveva o negare ogni compenso o accordarlo a tutti e quattro i giornali, perché quel denaro, onde costituirsi il compenso, non proveniva solo da massoni, da socialisti e da liberali, ma anche da cattolici.

Un'altra osservazione. In città sono quattro giornali quotidiani. Di questi perché la Camera di Commercio prende e compenso solo tre e non due? anzi, perché non nominare suo organo ufficiale un solo dei quattro giornali? Avrebbe così risparmiato duecento lire all'anno! Ma no, non si bada alla spesa; si vuole solo fare una esclusione e questa si fa nei riguardi del giornale cattolico, sta pure il più diffuso di tutti gli altri in Provincia. Ed è qui appunto che apparisce l'odioso atto settario della Camera di Commercio e contro il quale protestiamo pubblicamente non solo per noi, ma anche a nome dei commercianti cattolici, che si vedono così ingiustamente privati delle comunicazioni, alle quali hanno diritto come contribuenti. Oh, non dovrebbero capire tutti questi settari — alti o bassi — che il cattolico in Italia è ormai arcistato di sostenere la parte della Gerarchia nella vita pubblica e che vuole e che reclama i suoi diritti per nulla inferiori ai diritti degli altri cittadini di qualsiasi confessione politica o religiosa!

Come per l'addietro, così anche quest'anno noi eravamo rivolti alla Presidenza della Camera di Commercio non per chiedere grazia ma per domandare giustizia: ma finora, tutto fu inutile. Conviene quindi che cambiamo intonazione e che smascheriamo quel covo settario che si è installato nelle sedi della Camera di Commercio. E lo faremo per illuminare i soci nelle future elezioni. Intanto, come documento, pubblichiamo la risposta ultima, pervenuta ieri:

Onor. Sig. Direttore del Giornale il CROCIATO

UDINE

Questa Presidenza si è fatta un dovere di comunicare alla Camera, nella sua adunanza del 18 corrente, la pregiata lettera della S. V. O., in data del giorno stesso.

La Camera ha deliberato di non modificare il proprio bilancio nella parte riguardante la pubblicazione degli atti camerale, nel quale bilancio, da parecchi anni, è stabilito in lire 300 il contributo destinato, a tale scopo, e in parti uguali, ai tre giornali ivi indicati.

La Camera ritiene di non dovere superare quella somma, tanto più che accordando un compenso al Crociato avrebbe dovuto accordarlo pure al Paese e a qualsiasi altro giornale quotidiano che in seguito sorgesse a Udine.

Se la Camera comunica al Crociato e al Paese i suoi atti lo fa per cortesia e naturalmente senza imporre ad essi l'obbligo di pubblicarli.

Questa deliberazione fu imposta unicamente da ragioni finanziarie abbastanza serie per un modesto bilancio, quale è quello della Camera.

Con distinta considerazione.

Il Presidente MORPURGO

Il Segretario G. Valentini

Udine, 21 ottobre 1905.

Alcune brevi osservazioni a questa lettera:

a) Ringraziamo la Camera di Commercio della veramente squisita cortesia di mandarci gli atti senza... imporre l'obbligo di pubblicarli, come c'è imporre l'obbligo di pagare la tassa camerale.

b) Il Paese è sorto ieri; noi col giornale cattolico datiamo dal 1878; e poi, signori, al Paese come al Friuli, al Crociato come al Giornale d'Udine; e ciò per le ragioni dette sopra.

c) E' falso che si fosse trattato di aumentare, si trattava invece solo di dividere; si trattava cioè di dividere il 300 per quattro o per cinque anziché per tre!

d) Se le condizioni finanziarie della Camera di Commercio sono così misere, si sopprima addirittura ogni e qualsiasi compenso ai giornali e questi pubblicheranno gratis gli atti camerale che sono di pubblico interesse.

e) Da ciò si capisce che quell'unica, come motivo del rifiuto, è posto solo perché intendiamo il contrario, cioè che il rifiuto proviene proprio da un dispetto settario, che ci si vuol fare e che non siamo disposti a tollerare.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 29 — s. Quintino v.  
Lunedì 30 — s. Saturnino.

Fiere e mercati della provincia:  
Meduno, Palmanova, Tolmezzo.

## Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta comunale prese le seguenti deliberazioni:

### Trasporti funebri.

Ha approvato in via di esperimento, per un mese, alcune modificazioni alla tariffa dei trasporti funebri deliberata dal Consiglio comunale.

### Lascito Chieronini.

Ha preso atto delle comunicazioni del notaio dott. Zanotti, sul lascito del compianto Giuseppe Chieronini, manifestando sensi di riconoscenza per il benefico testatore.

### Per i pompieri.

Ha deciso di proporre al Consiglio comunale, l'approvazione delle riforme del servizio e dei miglioramenti al personale dei pompieri.

### Provvedimenti igienici.

Ha disposto che la cura degli effetti di igiene segua mediante la radioterapia, presso la Società Protettiva dell'infanzia ed ha dato incarico al Sindaco, di disporre i provvedimenti per impedire la diffusione della malattia.

### Case popolari.

Ha approvato il nuovo progetto per la costruzione delle case popolari.

### Una nuova classe maschile.

Ha di urgenza deliberato la istituzione di una quarta classe maschile urbana e di affidarla al maestro Giuseppe Prini.

### L'espurgo di una chiavica.

Ha autorizzato l'espurgo della chiavica di via Zucchi, ostruita per un tratto di circa 80 metri.

### Pro riposo festivo.

Al Comitato popolare « Pro riposo Festivo » che si terrà nella nostra città il giorno 5 novembre prossimo parlerà anche l'on. Cabrini.

### Unione Agenti di Commercio.

Questa sera alle ore 9 nei locali del Teatro Minerva avrà luogo l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Unione agenti per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni importantissime;
3. Comizio 5 novembre.

### Per chi si reca in Calabria.

Al Prefetto giunse un telegramma da Catanzaro che dice: « Da diversi Comuni del Regno affluiscono operai in cerca di lavoro in seguito ai danni del terremoto. Per evitare l'impaccio a spess'erario prego richiamare attenzione sindacati opportunità che operai prima di recarsi qui, chiedano a me se siano possibili occuparsi ». Firmato: Prof. Faccioliati.

### Nuovo orario alla Biblioteca Com. le.

Gli 3 del prossimo novembre, la Biblioteca Comunale sarà aperta al pubblico, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8.30 pom.; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 antimeridiane.

## Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L. 7612.39

Raccolte in Chiesa di S. Pietro al Natrone 180.—  
Parrocchia di Basagliapenta 47.—  
di Lauzana 15.—  
di Rosazzo 14.—

Totale L. 7868.39

## Tiro a segno.

Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la settima e l'ottava lezione.

## Dell'attività

di un bravo artista nostro concittadino parla in modo entusiasta una corrispondenza pervenuta da Gorizia. In essa si parla fra altro che S. Ecc. Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza trovandosi in quella città, pregato, si recava nella fonderia del sig. Francesco Broili, e quivi benedisse un buon numero di campane. La rinomanza della antica fonderia ogni giorno più si allarga. Auguri e congratulazioni.

## Il grave ferimento di Codroipo.

Stanotte verso le ore 3, venne ricoverato d'urgenza nel nostro Ospitale, l'oste Ermenegildo Bressanutti di Codroipo, per una grave ferita d'arma da taglio al petto. Il suo stato è gravissimo, i medici si riservano le prognosi. (Vedi fonogramma da Codroipo).

## Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: la morte dell'avv. Pietro Sartogo: Ferruglio avv. Angelo offre L. 2.

La morte del notaio Ermacora dottor Domenico: Pasquale Fior offre L. 10 — Manin Filippo offre L. 2.

In morte dell'ing. Leonardo Pertoldi la sig. na Clementina De Presani off. e L. 5. La Direzione vivamente ringrazia.

## Grave disgrazia d'un operaio.

Ieri a Scarnandenchia (Pozzuolo) è accaduto un grave infortunio sul lavoro. Il muratore Bazzi Marcelino, d'anni 30, attendeva al proprio lavoro, su di una alta armatura di una casa in costruzione. Improvvisamente precipitò sul selciato del cortile sottostante, producendosi una grave lesione alla gamba destra. Trasportato al nostro ospedale, venne accolto d'urgenza.

Il dott. Bigal, che prontamente lo medicò gli riscontrò la doppia frattura del femore destro.

Data la gravità della ferita, il Bazzi, ora non sorgeano complicazioni guarirà in una cinquantina di giorni.

## Per gli ammalati d'orecchio, naso, gola.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà dal giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esecutore da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Santuario di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

## Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

### Grani.

Mercato animatissimo. Merce in quantità sulla piazza. Prezzi in aumento. Frumento da L. 18.80 a 19.15 — Segata da 13.50 a 13.75 — Granoturco da 13.70 a 14 all'ettolitro.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

## Pane sanissimo

Chi non conosce l'enorme economia in famiglia di 2 Cantestini al Chilogramma, trova ottimo pane presso l'unica premista pistoria con medaglia d'oro di

## Enrico Caucigh

in Via Gemona

Lavorazione a forza elettrica, colla premata impastatrice e gramolatrice E. Maschini.

Farine delle migliori dei premiati molini Stucky di Venezia, e Magistria di Udine — pane sanissimo — cottura perfetta — servizio a domicilio.

## Fagioli della Carniola

belli e buoni si vendono, all'ingrosso ed al minuto, presso la Ditta

D. FRANZIL UDINE

Piazzale Cividale (Porta Pracchiuso)

Ivi si trovano pure frutta seche in sorte e generi coloniali.

## Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

## Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO  
Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli  
Udine, Via G.azzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. — Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

## AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

## Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

La ditta PAOLO GASPARDIS che ha sempre uno scelto assortimento di tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici, desidera continuar pure a tenere

## gli arredi da Chiesa

Esitata la vecchia rimanenza, si è da oggi provveduta d'un completo e recentissimo campionario di broccati e damaschi per Pianete, Tonicelle, Piviali, Baldacchini, Colonnami, Padiglioni ecc., che per speciale convenzione intervenuta colle Ditte fornitrici, può vendere a prezzi di assoluta convenienza, anche accordando le massime facilitazioni nei pagamenti.

A richiesta si spediscono campioni e preventivi.

## Ditta Paolo Gaspardis

Udine, Via Mercatovecchio

Telefono 2 - 62.

## GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

## il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

## NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

## fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**  
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**  
" alla ...rgia,, Piazza V. E.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

### OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.  
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.  
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.  
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

### F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

USATE SOLO LA



CHE SI PUO' AVERE

RO...ATA...  
...INOD...  
...OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capilluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

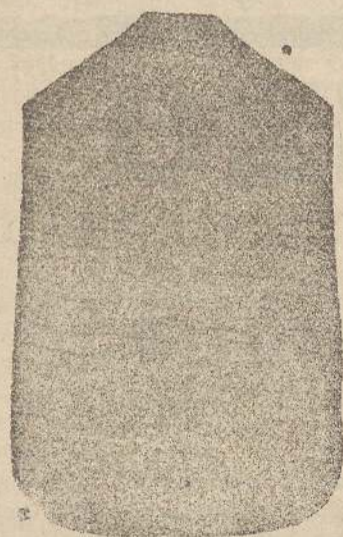
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Farmacchi.

Deposito Generale da **ANGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Farmacchi, Bazar. DEPOSITO IN

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonacelle > 48  
Piviale > 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

# BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinoglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

